

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-3194 del 24/06/2021
Oggetto	DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015. SOCIETÀ CAOLINO PANCIERA SPA. ADOZIONE AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'IMPIANTO SITO IN RAVENNA, VIA PALEOCAPA N.3
Proposta	n. PDET-AMB-2021-3284 del 23/06/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	Fabrizio Magnarello

Questo giorno ventiquattro GIUGNO 2021 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, Fabrizio Magnarello, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

OGGETTO: DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015. **SOCIETÀ CAOLINO PANCIERA SPA. ADOZIONE AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA)** PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI STOCCAGGIO E COMMERCIALIZZAZIONE DI ARGILLE E FELDSPATI, NELL'IMPIANTO SITO IN RAVENNA, VIA PALEOCAPA N.3

IL DIRIGENTE

RICHIAMATO il regolamento di cui al *DPR 13 marzo 2013, n. 59* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTI:

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n. 59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla LR n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795/2016 del 31/10/2016 recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA e AUA in attuazione della LR n. 13/2015 che fornisce precise indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti e sui contenuti dei conseguenti atti;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015 che individua strutture autorizzatorie articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni) a cui competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;

VISTA l'istanza presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Ravenna in data 20/05/2020 e acquisita da ARPAE SAC con PG 74863/2020 del 25/05/2020 (Pratica SinaDoc n. 14897/2020) dalla **Società Caolino Panciera spa** (C.F./P.IVA 02545290369), avente sede legale in Fiorano Modenese (MO), via Il Giugno n. 13, e impianto in Comune di Ravenna, Via Paoleocapa n.3, intesa ad ottenere il rilascio dell'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)**, ai sensi del DPR n. 59/2013, comprensiva di:

- autorizzazione alle scarico di acque reflue di prima pioggia e acque reflue di dilavamento in rete fognaria pubblica (ai sensi dell'art.124 del Dlgs n.152/2006 e smi);
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art.269 del Dlgs n. 152/2006 e smi);
- valutazione di impatto acustico (ai sensi della Legge n.447/1995).

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di scarichi di acque reflue:

- ✓ *D.Lgs. n. 152/06 e smi recante "Norme in materia ambientale"* - Parte III - Titolo III in materia di tutela dei corpi idrici e disciplina degli scarichi;
- ✓ *L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi "Riforma del sistema regionale e locale"* e smi, recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate al Comune relativamente all'autorizzazione agli scarichi delle acque reflue domestiche;
- ✓ *L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi* recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai medesimi Enti le funzioni in materia ambientale già conferite alle Province e ai Comuni dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/2006;
- ✓ *DGR n. 1053 del 9 giugno 2003* recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- ✓ *DGR n. 286, del 14 febbraio 2005*, concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne;
- ✓ *DGR nr. 1860, del 18 dicembre 2006*, recante linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della DGR n. 286/2005;

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di emissioni in atmosfera:

- ✓ *D.Lgs. n. 152/2006 e smi recante "Norme in materia ambientale"*, in particolare la Parte V - Titolo I (in materia di emissioni in atmosfera di impianti e attività);
- ✓ *L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi "Riforma del sistema regionale e locale"* e smi recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate alle Province relativamente all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- ✓ *L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi* recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai medesimi Enti le funzioni in materia ambientale già conferite alle Province e ai Comuni dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/2006;
- ✓ *DGR n.2236/2009 e smi* recante disposizioni in materia di "Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera: interventi di semplificazione e omogeneizzazione delle procedure e determinazione delle prescrizioni delle autorizzazioni di carattere generale per le attività in deroga ai sensi dell'art.272, commi 1, 2 e 3 del DLgs n.152/2006, parte V".
- ✓ Criteri per l'autorizzazione e il controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera approvati dal Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico dell'Emilia Romagna (CRIAER);

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di impatto acustico:

- ✓ Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", in particolare art. 8 "Disposizioni in materia di impatto acustico", commi 4 e comma 6;

VISTA la *Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi* recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento amministrativo individuato ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/1990 e smi per la pratica ARPAE SinaDoc n. **14897/2020**, emerge che:

- la Ditta svolge attività di stoccaggio e commercializzazione di argille e feldspati necessari per la produzione di piastrelle dell'industria ceramica;
- la Ditta ha presentato al SUAP territorialmente competente in data 20/05/2020 l'istanza e relativa documentazione tecnico-amministrativa allegata, acquisita da ARPAE SAC con PG 74863/2020 del 25/05/2020, per il rilascio dell'AUA comprensiva dei seguenti titoli abilitativi ambientali:
 - autorizzazione allo scarico di acque reflue di dilavamento e acque di prima pioggia in rete fognaria pubblica (ai sensi dell'art. 124 del DLgs. n. 152/2006 e smi);
 - autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera (ai sensi dell'art.269 del DLgs n.152/2006 e smi) –
 - valutazione di impatto acustico (ai sensi della Legge n.447/1995).
- come previsto dall'art. 4, comma 1) del DPR n. 59/2013, è stata esperita la verifica di correttezza formale della domanda che risultava completa ai fini dell'avvio del procedimento, e contestualmente sussisteva la necessità di richiedere alla Ditta interessata elementi mancanti come comunicato da questa ARPAE allo SUAP con nota PG 83666/2020 del 10/06/2020;
- con nota PG 93511/2020 del 30/06/2020, lo SUAP ha trasmesso a ARPAE SAC di Ravenna la documentazione integrativa richiesta, pertanto la documentazione presentata dalla Ditta risultava completa ai fini dell'avvio del procedimento indicato in oggetto, e la domanda correttamente presentata, come comunicato allo SUAP con nota PG 98551/2020 del 08/07/2020;

- con nota PG 108366/2020 del 28/07/2020 questa ARPAE SAC ha richiesto documentazione integrativa, a fini istruttori, relativa alla matrice emissioni in atmosfera;
- con nota PG 130165/2020 del 11/09/2020 questo Servizio ARPAE SAC di Ravenna, su richiesta della ditta Caolino Panciera spa con nota PG 123705/2020 del 28/08/2020, ha concesso una proroga di 60 giorni, ovvero fino alla data del 28/10/2020, per la presentazione della documentazione integrativa richiesta;
- con nota PG 135831/2020 del 22/09/2020 lo SUAP ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta presentata dalla Ditta in data 16/09/2020 ;
- con nota PG 23898/2021 del 15/02/2021 lo SUAP ha trasmesso documentazione integrativa volontaria, presentata dalla Ditta in data 12/02/2021;

DATO atto che nel corso del procedimento amministrativo sono stati acquisiti i pareri favorevoli, con prescrizioni, necessari e vincolanti per l'adozione dell'AUA:

- con nota PG 13927/2020 del 30/09/2020 la relazione tecnica istruttoria del Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna per le emissioni in atmosfera ;
- con nota PG 88641/2021 del 07/06/2021 parere favorevole con prescrizioni del Comune di Ravenna - Servizio tutela Ambiente e Territorio, per lo scarico di acque reflue di dilavamento e di acque di prima pioggia in rete fognaria pubblica e per la matrice rumore;

VERIFICATO che l'Azienda ha proceduto al versamento degli oneri istruttori secondo quanto indicato nel Tariffario delle prestazioni di ARPAE approvato con Delibera del Direttore Generale n.2016-66 del 25/05/2016 e smi;

PRESO ATTO delle indicazioni fornite dalla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Ravenna con nota PG Provincia di Ravenna n. 49231/2014 del 29/05/2014, per cui le autorizzazioni ambientali in materia di scarichi idrici e emissioni in atmosfera disciplinate dall'art. 269 e dall'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi non vengono in rilievo ai fini della verifica antimafia di cui al D.Lgs n. 159/2011 e, quindi, sono esonerate da tale obbligo;

RITENUTO che sussistono gli elementi per procedere all'adozione dell'AUA a favore della **Società Caolino Panciera spa** nel rispetto di condizioni e prescrizioni per la propria attività di stoccaggio e commercializzazione di argille e feldspati necessari per la produzione di piastrelle dell'industria ceramica, in riferimento ai titoli abilitativi ambientali richiesti e da sostituire con l'AUA stessa, che sarà rilasciata dal SUAP territorialmente competente;

CONSIDERATO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;

PRECISATO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 4, comma 5) del DPR n. 59/2013, l'Autorità competente (ARPAE - SAC di Ravenna) adotta il provvedimento di AUA nel termine di 120 giorni dalla presentazione della domanda completa e corretta formalmente al SUAP territorialmente competente, fatta salva l'eventuale sospensione dei termini del procedimento in caso di richiesta di integrazione documentale;

VISTA la deliberazione del Direttore Generale ARPAE n. 2021-221 del 24/03/2021, relativa al conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna al Dott. Fabrizio Magnarello;

SI INFORMA che, ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è la Dirigente di ARPAE SAC territorialmente competente;

SU proposta del responsabile del procedimento amministrativo, Paola Ricci, del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna:

per le ragioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate,

DETERMINA

1. **DI ADOTTARE**, ai sensi del DPR n. 59/2013, l'Autorizzazione Unica Ambientale (**AUA**), a favore della **Società Caolino Panciera spa** (C.F./P.IVA 02545290369), avente sede legale in in Fiorano Modenese (MO), via Il Giugno n. 13, e impianto in Comune di Ravenna, Via Paoleocapa n.3, per l'attività di stoccaggio e commercializzazione di argille e feldspati necessari per la produzione di piastrelle dell'industria ceramica, fatti salvi i diritti di terzi;
2. DI DARE ATTO che la presente AUA comprende e sostituisce i seguenti titoli abilitativi ambientali:
 - autorizzazione allo scarico di acque reflue di dilavamento e di acque di prima pioggia in rete fognaria pubblica (ai sensi dell'art.124 del Dlgs n.152/2006 e smi) – di competenza comunale.
 - autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera (ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs n. 152/2006 e smi) - di competenza ARPAE SAC;

Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui la Ditta deve essere in possesso, previste dalle normative vigenti e non comprese dalla presente AUA:

3. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
 - 3.a) Per l'esercizio dell'attività, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli Allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:
 - **l'Allegato A)** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per l'autorizzazione allo scarico di acque reflue di dilavamento e di acque di prima pioggia in rete fognaria pubblica;
 - **l'Allegato B)** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per l'autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera ;

È altresì fatto salvo il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene degli ambienti di lavoro;

- 3.b) Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013.
4. Costituiscono modifica sostanziale da richiedere, ai sensi dell'art. 6, comma 2) del DPR n. 59/2013, tramite il SUAP territorialmente competente, con apposita domanda per il rilascio di nuova AUA, in particolare:
 - ogni modifica che comporti un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che alteri le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;
 - ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni quali-quantitative dello scarico soggetto a nuova autorizzazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi;

Rispetto all'Impatto Acustico, qualora la Ditta intenda modificare, potenziare o introdurre nuove sorgenti sonore, ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/1998, con la comunicazione/domanda di modifica dell'AUA dovrà essere presentata la documentazione previsionale d'impatto acustico secondo i criteri della DGR n. 673/2004 "*Criteria tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione di clima acustico*".

5. La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5) del DPR n. 59/2013;

6. DI STABILIRE che, ai sensi dell'art. 3, comma 6) del DPR n. 59/2013, la **validità dell'AUA** è fissata pari a **15 anni** a partire dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente ed è rinnovabile. A tal fine, almeno **6 mesi prima della scadenza**, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo** ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 59/2013;

7. DI DARE ATTO che l'**AUA adottata** con il presente provvedimento diviene esecutiva sin dal momento della sottoscrizione della stessa da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Ravenna o chi ne fa le veci, **assumendo efficacia dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente**;

8. DI DARE ATTO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente provvedimento;

9. DI DARE ATTO che la Sezione Provinciale ARPAE di Ravenna esercita i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento;

10. DI TRASMETTERE il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 7) del DPR n. 59/2013, al SUAP territorialmente competente per il rilascio al soggetto richiedente. Copia del presente provvedimento è altresì trasmessa, tramite SUAP, agli uffici interessati del Comune di Ravenna e a HERA SPA per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza.

DICHIARA che:

- il presente provvedimento autorizzatorio sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpae;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE;

E SI INFORMA che:

- avverso il presente atto gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RAVENNA

Dott. Fabrizio Magnarello

SCARICO IN RETE FOGNARIA PUBBLICA DI ACQUE REFLUE DI DILAVAMENTO E ACQUE DI PRIMA PIOGGIA

Condizioni

- A) le acque da scaricare sono acque reflue di dilavamento in rete fognaria pubblica bianca (via Muti) e acque di prima pioggia in rete fognaria nera collegata a depurazione (via Muti);
- B) l'azienda svolge attività di stoccaggio e commercializzazione di argille e feldspati necessari per la produzione di piastrelle dell'industria ceramica;
- C) i camion utilizzati per il trasporto di materiale sfuso sono tutti dotati di copertura con telone;
- D) lo stabilimento ha una superficie di circa 31260 mq ed è stata suddivisa in 3 bacini scolanti e precisamente:
 - 1) acque meteoriche di dilavamento delle coperture dei capannoni e degli uffici, della superficie totale di 8814 mq, escluse dal campo di applicazione della DGR 286/05, con recapito nella rete fognaria bianca di via Paleocapa tramite rete dedicata;
 - 2) **acque meteoriche di dilavamento (area viabilità interna), della superficie di 10062 mq: le acque classificate di prima pioggia recapitano nella rete fognaria pubblica nera collegata a depurazione di via Muti mentre quelle di seconda pioggia nella rete fognaria pubblica bianca sempre di via Muti;**
 - 3) acque meteoriche di dilavamento (area stoccaggi), della superficie di 12784 mq, classificate come acque reflue di dilavamento, con recapito nella rete fognaria pubblica bianca di via Muti. Dette aree sono adibite allo stoccaggio dei materiali interi all'aperto suddivisi in 8 baie.
- E) Le acque reflue domestiche derivanti dai servizi igienici sono convogliate attraverso rete dedicata nella rete fognaria pubblica nera di via Paleocapa;
- F) l'esubero delle acque reflue industriali provenienti dal lavaggio ruote sono convogliate nella rete fognaria bianca di stabilimento che afferisce alla vasca di prima pioggia. Detta progettazione non è in linea con i dettami normativi e pertanto tale punto di scarico dovrà essere chiuso.

Acque di prima pioggia

1. le acque meteoriche di dilavamento derivanti dalle aree di viabilità interna, vengono convogliate ad un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia, costituito da un pozzetto scolmatore, da una vasca di accumulo delle acque di prima pioggia con sezione di sedimentazione della capacità di 45 mc e da un successivo trattamento di sedimentazione/disoleazione con pacchi lamellari del volume utile di 3,74 mc (certificato UNI EN 858);
2. il dimensionamento della vasca di accumulo delle acque di prima pioggia, della relativa sezione di sedimentazione, sono conformi a quanto previsto dalla DGR 286/05;
3. le acque di seconda pioggia sono convogliate, tramite pozzetto scolmatore/deviatore, nella rete fognaria bianca aziendale collegata alla rete fognaria pubblica bianca di via Muti;
4. dopo 48-72 ore dall'evento meteorico che le ha prodotte, le acque di prima pioggia trattate sono scaricate, previo passaggio dal pozzetto ufficiale di prelevamento, nella rete fognaria pubblica nera di via Muti;
5. il pozzetto ufficiale di prelevamento delle acque di prima pioggia è stato individuato nel pozzetto posto immediatamente a valle del sistema di sedimentazione/disoleazione.

Acque reflue di dilavamento

- a) le acque reflue di dilavamento derivanti dalle aree di stoccaggio materiali inerti, vengono convogliate ad un sistema di trattamento in continuo costituito da una prima vasca di sedimentazione del volume utile di 50 mc (esistente), una seconda vasca di sedimentazione del volume utile di 45 mc ed una vasca finale di sedimentazione con setti intermedi del volume utile di 16 mc;
- b) le acque reflue di dilavamento così trattate, previo passaggio dal punto ufficiale di prelevamento posto tra la tubazione di scarico e il devia-flusso della vasca da 16 mc, sono scaricate nella rete fognaria pubblica bianca di via Muti;

- c) il dimensionamento dei sistemi di trattamento in continuo, in funzione dei parametri valutati in istruttoria (solidi sospesi e metalli costituenti quali Alluminio e Ferro) sono conformi a quanto previsto dalla DGR 286/05;
- d) il punto ufficiale di prelevamento delle acque reflue di dilavamento è stato individuato nel punto posto all'interno della vasca da 16 mc, tra la tubazione di scarico e il devia-flusso.
- e) E' stato predisposto all'interno della relazione tecnica Rev. 1 del 28/01/2021 al punto 8 il **Piano di gestione** delle aree scoperte/coperte nel quale vengono descritte le attività svolte all'interno dello stabilimento e definisce gli interventi di pulizia dei piazzali a mezzo di spazzatrice e di manutenzione ordinaria delle reti fognarie e dei sistemi di trattamento, necessarie a mantenere le superfici pulite. Nella relazione viene indicato che tali operazioni saranno annotate all'interno di una check list, non allegata alla documentazione presentata.
- f) **Per la realizzazione delle opere di progetto sopra descritte è stato presentato un cronoprogramma che prevede la realizzazione degli interventi in 9 mesi dal rilascio dell'AUA.**

Prescrizioni:

1. lo scarico delle acque reflue industriali derivanti dal lavaggio ruote nella rete fognaria bianca di stabilimento, afferente alla vasca di prima pioggia, dovrà essere chiuso. **Entro 30 giorni dal rilascio dell'AUA la ditta dovrà dare comunicazione, al Comune di Ravenna – Servizio Tutela Ambiente e Territorio e ad ARPAE SAC e Servizio Territoriale di Ravenna, delle modalità di chiusura del suddetto scarico;**
2. **con cadenza trimestrale dalla data di rilascio dell'autorizzazione allo scarico, dovrà essere data comunicazione ad ARPAE SAC e Servizio Territoriale di Ravenna e al Comune di Ravenna (Servizio Tutela Ambiente e Territorio) dello stato di avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma presentato, che costituisce parte integrante dell'autorizzazione;**
3. dovrà essere data comunicazione via PEC al Comune di Ravenna (ambiente.comune.ravenna@legalmail.it) e ad ARPAE SAC e Servizio Territoriale di Ravenna, della conclusione delle opere di progetto;
4. lo scarico delle acque reflue di dilavamento, dovrà essere conforme ai valori limite di emissione della Tabella 3 allegato 5 parte terza Dlgs 152/06 smi (scarichi in acque superficiali); dovrà essere eseguito, con cadenza almeno annuale, un campionamento rappresentativo delle acque reflue di dilavamento nel pozzetto ufficiale di prelevamento, che attesti la conformità ai limiti di cui sopra. I parametri minimi da ricercare sono: pH, SST, COD, Alluminio, Ferro, Rame, Zinco, Idrocarburi totali. I rapporti di prova relativi ai campioni di cui sopra, redatti a firma di tecnico abilitato, dovranno essere disponibili presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza e presentati con cadenza triennale al Comune di Ravenna (Servizio Tutela Ambiente e Territorio) e ad ARPAE – APA est Servizio Territoriale – Distretto di Ravenna. Al momento della trasmissione del rapporto di prova dovranno essere descritte le modalità di campionamento;
5. lo scarico delle acque di prima pioggia nel pozzetto ufficiale di prelevamento dovrà essere conforme ai valori limite di emissione della Tabella 3 allegato 5 parte terza Dlgs 152/06 smi (scarichi in rete fognaria), in particolare per i parametri SST, COD, Idrocarburi totali, Alluminio, Ferro, Zinco e Rame;
6. dovrà essere eseguito, entro 3 mesi dalla data di attivazione dello scarico e poi con cadenza almeno annuale, un campionamento rappresentativo delle acque di prima pioggia che attesti la conformità ai limiti della Tabella 3 allegato 5 parte terza Dlgs 152/06 e smi (scarichi in rete fognaria). I rapporti di prova relativi ai campioni di cui sopra, redatti a firma di tecnico abilitato, dovranno essere disponibili presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza e presentati con cadenza triennale al Comune di Ravenna (Servizio Tutela Ambiente e Territorio) e ad ARPAE – APA est Servizio Territoriale – Distretto di Ravenna. Al momento della trasmissione del rapporto di prova dovranno essere descritte le modalità di campionamento;
7. dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti a limitare l'afflusso di acque meteoriche nella fognatura nera;
8. dovranno essere presenti ed in perfetta efficienza i seguenti impianti e accessori sulla linea di scarico della acque di prima pioggia:
 - **sifone 'Firenze'** dotato di doppia ventilazione e posizionato all'interno della proprietà in prossimità del confine, in zona costantemente accessibile;
 - **pozzetto deviatore**
 - **vasca di prima pioggia**
 - **disoleatore a pacchi lamellari**

- **misuratore di portata elettromagnetico e registratore videografico** approvato e piombato da HERA
 - **pozzetto di prelievo** costantemente accessibile agli organi di vigilanza e controllo e individuato mediante targhetta esterna o altro sistema equivalente.
9. I sigilli apposti alla strumentazione di misura e controllo di cui sopra potranno essere rimossi esclusivamente previa autorizzazione specifica da parte di HERA. La gestione e manutenzione di tali apparecchiature sarà a cura e con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione che segnalerà tempestivamente ogni malfunzionamento, provvederà alla sollecita riparazione e conserverà i supporti dei dati registrati a disposizione di HERA; dovrà essere effettuata periodica manutenzione agli impianti di accumulo e trattamento delle acque di prima pioggia e delle acque reflue di dilavamento, al fine di mantenere conformi il volume utile per il contenimento e la funzionalità depurativa. La documentazione fiscale comprovante tali operazioni dovrà essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo;
 10. la vasca di prima pioggia dovrà essere dotata di un sistema in grado di escludere l'afflusso delle acque di seconda pioggia a riempimento avvenuto;
 11. ad evento meteorico esaurito dovrà essere garantito che lo scarico delle acque di prima pioggia in rete fognaria pubblica nera avvenga entro le 48-72 ore successive all'ultimo evento piovoso, così come previsto dalla DGR 286/05. La portata della pompa atta allo svuotamento non dovrà superare **1 l/sec.**
 12. Al termine di ogni evento meteorico di intensità rilevante dovrà essere controllato il livello dei sedimenti depositati all'interno della vasca di accumulo ed il livello dello strato di oli nel comparto di disoleazione provvedendo, qualora necessario, alla loro asportazione;
 13. HERA potrà, in qualunque momento a mezzo di incaricati, effettuare sopralluoghi nello stabilimento, con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità scaricate;
 14. HERA ha la facoltà di sospendere temporaneamente lo scarico in caso di disservizi, guasti o malfunzionamenti del servizio fognario-depurativo. La sospensione è comunicata con le modalità disponibili in funzione della potenziale gravità della situazione determinatasi. La sospensione ha effetto immediato dal momento della prima comunicazione e i reflui prodotti non potranno in nessun modo essere scaricati in fognatura;
 15. nel caso si verificano imprevisti tecnici agli impianti di trattamento delle acque di prima pioggia e delle acque reflue di dilavamento che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, dovrà esserne data immediata comunicazione al Comune di Ravenna (Servizio Tutela Ambiente e Territorio) e ad ARPAE – APA est Servizio Territoriale – Distretto di Ravenna;
 16. ogni eventuale variazione strutturale/ampliamento che modifichi permanentemente le caratteristiche quali-quantitative degli scarichi dovrà essere comunicata al Comune di Ravenna (Servizio Tutela Ambiente e Territorio) e ad ARPAE – APA est Servizio Territoriale – Distretto di Ravenna e comporterà il rilascio di una nuova autorizzazione allo scarico;
 17. la ditta dovrà stipulare con HERA Spa un apposito contratto per il servizio di fognatura e depurazione come previsto dalla Delibera della Regione Emilia Romagna 1480 del 11/10/2010. HERA Spa provvederà ad inviare alla ditta, nel più breve tempo possibile, il suddetto contratto che dovrà essere sottoscritto, dal Titolare dello scarico o dal Legale rappresentante, entro e non oltre 15 giorni lavorativi dalla data di ricevimento;
 18. il titolare sarà tenuto a presentare ad HERA denuncia annuale degli scarichi effettuati (entro il 31 gennaio di ogni anno per gli scarichi effettuati nell'anno solare precedente). HERA provvede all'acquisizione dei dati qualitativo, descrittivi delle acque reflue scaricate, attraverso il prelievo di campioni di acque reflue, effettuato da incaricati, e le successive analisi, secondo i criteri stabiliti dal contratto;
 19. **al termine dei lavori il tecnico incaricato dovrà presentare, sotto la proprio personale responsabilità, la dichiarazione di conformità delle opere debitamente compilata e firmata dove dichiara che l'impianto di scarico realizzato corrisponde al progetto presentato (o allo stato di fatto da allegare) ed alle presenti prescrizioni.** Contestualmente dovrà essere inoltrata la documentazione tecnica e la matricola del prescritto misuratore di portata;
 20. Il pozzetto ufficiale di prelevamento ed il punto ufficiale di prelevamento, così come disposto al comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/06 s.m.i, devono essere mantenuti sempre accessibili agli organi di vigilanza, devono essere posizionati e mantenuti in modo da garantire l'accessibilità in ogni momento e da permettere il campionamento in sicurezza nel rispetto del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. Inoltre la Ditta deve assicurare la presenza di idonei strumenti per l'apertura (chiavi, paranchi, ecc) dei pozzetti/punti di prelevamento onde consentire il prelievo delle acque reflue. Il pozzetto ufficiale

di prelevamento deve avere una condotta di entrata ed una condotta di scarico e al loro interno deve essere garantito tra le due tubazioni un dislivello sufficiente a consentire il campionamento dello scarico.

21. La planimetria della rete fognaria Tavola denominata: "Tavola 2 Rev 1 del 28/01/2021", ove sono indicati i pozzetti ufficiali di prelevamento, costituisce parte integrante della presente AUA.
22. Il Piano di Gestione contenuto al punto 8 della relazione tecnica Rev. 1 del 28/01/2021 costituisce parte integrante della presente AUA (Allegato C). Entro 30 giorni dal rilascio dell'AUA da parte del SUAP deve essere trasmessa via PEC al Comune di Ravenna (ambiente.comune.ravenna@legalmail.it) e ad ARPAE SAC e Servizio Territoriale di Ravenna, copia della check list.
23. La check list a compilazione obbligatoria prevista nel piano di gestione, dovrà essere mantenuta disponibile in azienda per un tempo non inferiore a 24 mesi.

EMISSIONI IN ATMOSFERA
(art.269 del Dlgs n.152/2006 e smi)

Condizioni:

- La Società Caolino Panciera SPA svolge attività di stoccaggio argille e feldspati per industria ceramica nel sito di Via Paleocapa, n.3 – Porto San Vitale. L'area complessiva su cui si estende lo stabilimento risulta pari a circa 31260 mq così ripartita:
 - Area coperture tetti: 8278 mq (capannone) + 136 mq (uffici) = 8414 mq;
 - Area stoccaggi: 12784 mq;
 - Area viabilità interna: 10062 mq.
- Il materiale (argille e feldspati), una volta scaricato dalle navi, viene stoccato sfuso in cumuli posti sia all'interno di magazzini che all'esterno in idonei piazzali. In particolare le argille chiare e grigie vengono stoccate nel magazzino chiuso mentre i restanti materiali vengono stoccati all'aperto. I piazzali all'aperto sono completamente asfaltati e, in base alla tipologia di materiale, questo viene stoccato in 6 grandi cumuli delimitati da setti verticali prefabbricati in calcestruzzo disposti in file affiancate lunghe circa 80 m e larghe 22 m e accessibili sui lati corti grazie a una viabilità di servizio che corre internamente lungo il perimetro dello stabilimento e attorno ai fabbricati;
- L'attività di movimentazione del materiale avviene prevalentemente in tempo asciutto e in occasione di eventi meteorici, lo sbarco delle materie prime viene interrotto. Tra uno sbarco e il successivo, i cumuli vengono mano a mano ridotti poiché il materiale è quotidianamente caricato e trasportato, tramite cassoni, alle industrie della ceramica;
- La Ditta effettua anche operazioni di frantumazione e insacco e le emissioni che si generano dall'attività sono emissioni di tipo diffuso. In proposito la Ditta ha presentato una Procedura Operativa per gestione delle emissioni diffuse, che verrà allegata quale parte integrante e sostanziale della presente AUA.

Prescrizioni:

1. **Le emissioni derivanti dall'attività di frantumazione e insacco, ai sensi di quanto previsto dall'art.270 del Dlgs n.152/2006 e smi, dovranno essere convogliate e inviate a un adeguato sistema di abbattimento del materiale particellate;**
2. **Entro 3 mesi** dal ricevimento della presente AUA, la Ditta è tenuta a presentare il progetto per il convogliamento e l'abbattimento delle emissioni derivanti dall'attività di frantumazione e insacco che dovrà essere installato e a regime, previa richiesta di modifica sostanziale dell'AUA, **entro i 6 mesi successivi al rilascio della modifica sostanziale della presente AUA;**
3. Si prende atto della Procedura Operativa per il contenimento delle emissioni diffuse e delle valutazioni fatte in merito alle potenziali sorgenti evidenziando comunque che gli interventi gestionali riportati nella Procedura, sono da considerare interventi di minima e che occorre che la Ditta provveda ad individuare ulteriori azioni al fine di ridurre le emissioni diffuse;
4. La Ditta è tenuta ad annotare su un apposito **registro**, con pagine numerate e bollate dal Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna, firmate dal Responsabile dell'impianto e da tenere a disposizione degli organi di controllo competenti:
 - **l'attivazione e la durata delle operazioni di pulizia a mezzo spazzatrice;**
 - **qualsiasi anomalia e/o variazione alle operazioni previste nella Procedura Operativa per il contenimento delle emissioni diffuse.**

Procedura Operativa per la gestione delle emissioni diffuse

Caolino Pancera S.p.A	ISTRUZIONE OPERATIVA: LIMITAZIONI POLVERI DIFFUSE	IO Rev. 0 del 26/08/2020 Pag. 3 / 5
--------------------------	--	---

1. Scopo e campo di applicazione

Lo scopo della presente Istruzione Operativa è quello di ridurre al minimo le emissioni diffuse all'interno dell'unità operativa di Ravenna della ditta Caolino Pancera, associate alle attività stoccaggio e frantumazione di argille.

2. Proprietà e responsabilità

Questo documento è di proprietà della Caolino Pancera S.p.A.

È compito del legale rappresentante gestire correttamente l'attività di limitazione delle polveri diffuse.

3. Riferimenti normativi

D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

D. Lgs. 81/08 e smi

4. Descrizione delle attività

Il deposito di Via Paleocapa viene utilizzato solamente come deposito di argille classificate come materiale di **Tipo A "Poco Polverosi"**, avendo un'umidità del prodotto compresa tra il 15 e il 20%.

Viene di seguito descritta l'attività di movimentazione delle argille.

Le navi che arrivano, mediamente una/due al mese, attraccano presso Eurodocks che si occupa dello sbarco e del carico dei mezzi destinati al trasporto tra la banchina e il Ns. magazzino.

L'aera di stoccaggio del sito è così suddivisa:

- 2 Capannoni
- 8 Vasche esterne

Il sito è dotato di tre accessi: Via Paleocapa, Via Muti, Via Orioli.

In funzione del box o della Vasca di stoccaggio che si intende utilizzare, vengono predisposti dal responsabile di stabilimento dei percorsi predefiniti, atti a limitare la permanenza dei mezzi all'interno del sito.

Generalmente durante le operazioni di sbarco, vengono prima riempiti gli stoccaggi interni e successivamente le vasche esterne.

I mezzi di trasporto effettuano le operazioni di scarico tramite il ribaltabile.

La sistemazione del cumulo viene effettuata successivamente con pale gommate con estensore e con escavatore cingolato posizionato sopra al cumulo, questa operazione consente di compattare l'argilla creando di fatto una crosta esterna che serve anche ad impedire il dilavamento in caso di pioggia ed ovviamente a limitare l'erosione del vento; l'altezza dei cumuli di forma trapezoidale può variare tra gli 8 e i 10 mt.

La successiva fase può svolgersi in due modi a seconda delle richieste dell'acquirente:

1. l'argilla può essere caricata direttamente dal cumulo interno al capannone (quando piove) o da una delle vasche ed essere spedita tal quale.
2. L'argilla può subire un trattamento nell'impianto di Lavorazione dell'Argilla. in questo "reparto" l'argilla viene immessa in una tramoggia e convogliata presso un frangizolle sminuzzature che la riduce ad una pezzatura variabile tra i 10 e gli 100 mm., da qui per mezzo di nastri trasportatori può

Caolino Pancera S.p.A	ISTRUZIONE OPERATIVA: LIMITAZIONI POLVERI DIFFUSE	IO Rev. 0 del 26/08/2020 Pag. 4 / 5
----------------------------------	--	---

essere direttamente caricata sui mezzi di trasporto o essere avviata al successivo impianto di semina.

L'argilla utilizzata nell'impianto di lavorazione è quella presente all'interno dei capannoni, solo occasionalmente le pale vanno nelle vasche esterne a prendere argilla. Quando c'è la necessità di riempire i capannoni interni, la movimentazione viene effettuata tramite camion.

Impianto di semina:

il materiale posto su un nastro trasportatore viene lasciato cadere da un'altezza massima di 6 m in modo da costituire cumuli di materiale pronto per la spedizione.

La pezzatura di questo materiale è variabile tra i 10 e 100 mm, la velocità del tappeto di trasporto è di 50 mt.1"

All' interno della tettoia posta a Nord del fabbricato vi è un ulteriore piccolo impianto per insaccare l'argilla in Big-Bags; questo impianto è composto da una tramoggia e da un nastro con sottoposta bilancia e serve per fornire i laboratori chimici.

L'utilizzo di quest' impianto è molto limitato in quanto il consumo è minimo, praticamente è un servizio aggiuntivo che dobbiamo dare ai Ns. clienti.

Le emissioni diffuse sono associate alle seguenti operazioni:

- 1) operazioni di scarico/stoccaggio/prelievo di materiale;
- 2) transito dei mezzi.
- 3) Impianto di lavorazione delle argille

5. Modalità di gestione

Prescrizione generale, la movimentazione nelle aree esterne deve essere interrotta in caso di condizioni meteorologiche avverse, quali forte vento.

5.1. Prescrizioni generali di accesso all'unità operativa di Ravenna per Camion

Con riferimento alle operazioni di movimentazione con Camion:

- L'accesso all'unità operativa è consentito ai soli mezzi autorizzati.
- La velocità massima consentita è di 15 km/h e i mezzi dovranno seguire il percorso indicato ed attenersi alla segnaletica presente.
- Ogni trasferimento del mezzo dovrà essere effettuato con il telone chiuso.
- la merce deve essere rilasciata sempre gradualmente;
- Non è consentito procedere con il cassone sollevato.
- Prima di iniziare il carico l'autista deve verificare che il cassone sia ben chiuso, mentre prima di iniziare lo scarico, in caso di autocarri con cassone ribaltabile, verificare la corretta apertura della bascula posteriore o laterale.

La circolazione deve avvenire solo nelle aree autorizzate.

<p>Caolino Pancera S.p.A</p>	<p>ISTRUZIONE OPERATIVA: LIMITAZIONI POLVERI DIFFUSE</p>	<p>IO Rev. 0 del 26/08/2020 Pag. 5 / 5</p>
----------------------------------	---	--

5.2. *Prescrizioni generali per utilizzo Pale gommate*

Con riferimento alle operazioni di movimentazione con pale gommate

- La benna non deve essere sovraccaricata,
- la benna carica deve essere movimentata a bassa velocità;
- la merce dovrà essere rilasciata sempre dalla minor altezza possibile rispetto alla superficie di arrivo (es. dalla benna alla tramoggia, alla superficie del cumulo, ecc.);
- la merce dovrà essere rilasciata sempre gradualmente (es. bassa velocità di apertura della benna, della saracinesca della tramoggia ecc.);
- non dovranno essere sovrariempiti i contenitori (tramoggia, cassone camion, bacini, ecc.);

5.3. *Prescrizioni generali per utilizzo motospazzatrice*

Con riferimento alle operazioni di pulizia del sito in riferimento alle fasi individuate:

Scarico Nave

- Effettuato il riempimento dei depositi interni la motospazzatrice passa pulirli
- Riempimento area vasche
 - Ogni 4h la motospazzatrice passa nei percorsi previsti per i camion in scarico
 - Terminate le operazioni di scarico, e compattazione dei cumuli, la motospazzatrice effettua una pulizia generale delle aree scoperte.

Carico argilla tal quale

- Effettuate le operazioni di carico da cumulo interno o esterno, la motospazzatrice effettuerà la pulizia delle aree interne o esterne a seconda dei casi.

Utilizzo impianto di frantumazione

- Effettuate le operazioni carico dell'impianto da cumuli interni o esterni, la motospazzatrice effettuerà la pulizia delle aree interne o esterne a seconda dei casi.

Spostamento argilla da vasca esterna a cumulo interno:

- Ogni 4h la motospazzatrice passa nei percorsi previsti per i camion;
- Terminate le operazioni di scarico, e compattazione dei cumuli, la motospazzatrice effettua una pulizia generale delle aree scoperte e coperte.

6. Sistemi di abbattimento delle emissioni diffuse

Verrà effettuata una verifica di fattibilità entro 4 mesi per il convogliamento delle emissioni derivanti dall'impianti di frantumazione.

7. Registrazioni

Tutti gli interventi, pulizia e manutenzione verranno registrate nel modulo MODULO 01 allegato di seguito.

Caolino Panciera S.p.A.
Industria Mineraria fondata nel 1908 a Schio

Progetto di adeguamento della rete fognaria dello stabilimento di Ravenna

Rev 1 del 28/01/2021

8. Piano di gestione delle aree impermeabili scoperte

Il presente piano è redatto per rappresentare le modalità operative e gli accorgimenti tecnici che si intendono predisporre per limitare al massimo la contaminazione dai fenomeni di dilavamento delle acque meteoriche delle superfici impermeabili scoperte.

Di seguito si riportano le azioni identificate a scopo preventivo che permettono la migliore gestione delle acque del sito in conformità alla legislazione vigente.

Come descritto nei capitoli precedenti, le criticità che si possono riscontrare e che incidono sulla qualità delle acque sono legate alle operazioni di carico/scarico del materiale e allo stoccaggio all'aperto nei cumuli.

Le iniziative volte alla limitazione del carico inquinante rappresentato dalle polveri sono le seguenti:

- Formazione del personale addetto sulle corrette modalità nell'uso di benne e pale gommate durante le operazioni di stoccaggio all'aperto dei materiali in modo da ottimizzare e ridurre al minimo l'estensione del cumulo e garantirne la giusta compattazione.
- Uso di camion equipaggiati con cassoni ribaltabili provvisti di copertura.
- Studio dei percorsi di transito interni in funzione dell'area di deposito per ridurre al minimo la permanenza dei mezzi pesanti all'interno dello stabilimento.
- Utilizzo in prima battuta durante le operazioni di sbarco degli stoccaggi al coperto e successivamente delle vasche esterne.

In particolare, al fine di ridurre il rischio dilavamento, le vasche esterne saranno dedicate ai prodotti con pezzatura più grossolana.

Se qualche materiale più fine dovesse essere stoccato all'aperto a causa dell'indisponibilità di aree interne nel capannone, per questi materiali verranno riservate le aree di accumulo del piazzale che si affacciano su via Orioli che sono le più lontane dal recapito in modo da allungare in caso di pioggia i tempi necessari al dilavamento e permettere che una porzione del materiale dilavato si depositi naturalmente lungo il percorso, senza giungere al sistema di trattamento previsto costituito da un sistema di sedimentazione interrato ubicato nei pressi dell'ingresso in via Muti.

- Pulizia periodica dei piazzali e dei corridoi perimetrali per limitare la possibilità di presenza di materiale polveroso a terra che possa essere dilavato con facilità in caso di pioggia.

In particolare, in caso di attività dello stabilimento, l'attività di pulizia verrà svolta con frequenza ogni 4 ore (quindi 2 volte al giorno) e il materiale raccolto verrà riutilizzato all'interno dello stabilimento.

Ogni utilizzo della spazzatrice verrà riportato in apposito verbale, a prova del rispetto del programma proposto.

Al fine di mantenere e garantire l'efficacia delle iniziative messe in campo per ridurre al minimo il carico inquinante presente a terra, verrà adottato il seguente programma di misure preventive e gestionali:

Misure di prevenzione

- a) Ispezione periodica delle aree di accumulo interne ed esterne
Modalità: sopralluogo
Programma di attuazione: a inizio turno e durante le operazioni di sbarco
Finalità: ottimizzare gli stoccaggi e le aree esterne occupate
- b) Verifica su norme generali per autotrasportatori
Modalità: attuazione e sorveglianza del rispetto delle indicazioni fornite al momento dell'ingresso nello stabilimento
Programma di attuazione: attività in corso
Finalità: garantire che circolino all'interno dello stabilimento mezzi idonei e che vengano utilizzati solo percorsi interni opportunamente studiati
- c) Pulizia delle aree scoperte
Modalità: mediante spazzatrici
Programma di attuazione: attività in corso, ogni 4 ore
Finalità: mantenimento dei piazzali puliti. Nel caso si verificassero perdite accidentali all'interno delle aree dei piazzali, il personale addetto provvederà a un'immediata pulizia e raccolta
- d) Ispezione periodica dello stato di pulizia delle reti fognarie
Modalità: ispezione fognature
Programma di attuazione: a seguito di individuazione di anomalie nel corretto deflusso delle acque
Finalità: individuazione dei punti su cui attivare la pulizia con autospurgo o interventi di manutenzione edile
- e) Ispezione di tutte le vasche di sedimentazione delle acque di dilavamento
Modalità: verifica visiva dei livelli
Programma di attuazione: almeno su base mensile
Finalità: verifiche di anomalie o eccesso di depositi
- f) Ispezione di tutte le vasche di trattamento delle acque di prima pioggia (vasca di accumulo e disoliatore)
Modalità: dopo lo svuotamento del sistema di accumulo con pompa (nell'arco delle 48 ore successive a un evento di pioggia) per la verifica dei livelli di sedimenti presenti sul fondo, sia per la vasca di prima pioggia che per il disoliatore

Programma di attuazione: almeno su base mensile

Finalità: verifiche di anomalie o eccesso di depositi

- g) Pulizia di tutte le vasche di sedimentazione delle acque di dilavamento

Modalità: mediante autospurgo

Programma di attuazione: almeno una volta all'anno

Finalità: mantenimento delle condizioni di efficienza del sistema di trattamento e riutilizzo dei sedimenti aspirati all'interno dello stabilimento

- h) Pulizia di tutte le vasche di trattamento delle acque di prima pioggia (vasca di accumulo e disoliatore)

Modalità: mediante autospurgo, dopo lo svuotamento del sistema di accumulo con pompa

Programma di attuazione: almeno una volta ogni due anni

Finalità: mantenimento delle condizioni di efficienza del sistema di trattamento. Smaltimento dei sedimenti aspirati dalla vasca all'interno dello stabilimento, smaltimento dei reflui del disoliatore ad apposito impianto

- i) Pulizia periodica delle reti fognarie dei piazzali e della viabilità interna

Modalità: mediante autospurgo/idrogetto

Programma di attuazione: almeno una volta l'anno

Finalità: mantenimento delle condizioni di efficienza del sistema di drenaggio e riutilizzo dei sedimenti aspirati all'interno dello stabilimento

Misure gestionali

- a) Formazione dei responsabili operativi sulle problematiche di gestione delle acque ed interventi di prevenzione

Modalità: redazione ed organizzazione di seminari formativi

Programma di attuazione: inserito nel programma di formazione aziendale

Finalità: miglioramento delle condizioni ambientali attraverso la sensibilizzazione del personale addetto

- b) Compilazioni di check list

Modalità: compilazione di check list sulle attività di prevenzione e miglioramento

Programma di attuazione: all'ottenimento dell'autorizzazione allo scarico. Conservazione delle check list compilate per almeno due anni

Finalità: miglioramento delle condizioni ambientali attraverso la verifica del rispetto del programma predisposto

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.